

«Demoszi (Sna): «In Trentino possiamo introdurre la polizza obbligatoria per le frane e le alluvioni»

«La Provincia non faccia l'assicuratore»

BRUNO ZORZI

Lorenzo Dellai, mercoledì scorso, davanti al bar ristorante «Alla Spiaggia» ha detto agli sfollati di Campolongo: «La Provincia non lascia solo chi ha avuto una sventura: copriremo il 100% dei danni delle prime case; più del 40% delle seconde case; faremo tutto il possibile per superare il 75% per le attività produttive». Impegno forte, ma tra gli assicuratori c'è chi esprime un certo malumore perché, dicono, la Provincia si mette a fare il loro mestiere.

«Io dico - afferma Roberto Campana, agente Allianz Lloyd Adriatico, uno dei più grossi della città - che, aggiungendo pochi euro alla polizza antincendio, si può avere anche la copertura per i rischi come le frane, le alluvioni e i terremoti. Aggiungendo trenta euro al cento dell'antincendio si può avere una copertura dell'80%. Il rimanente 20% potrebbe coprirlo la Provincia».

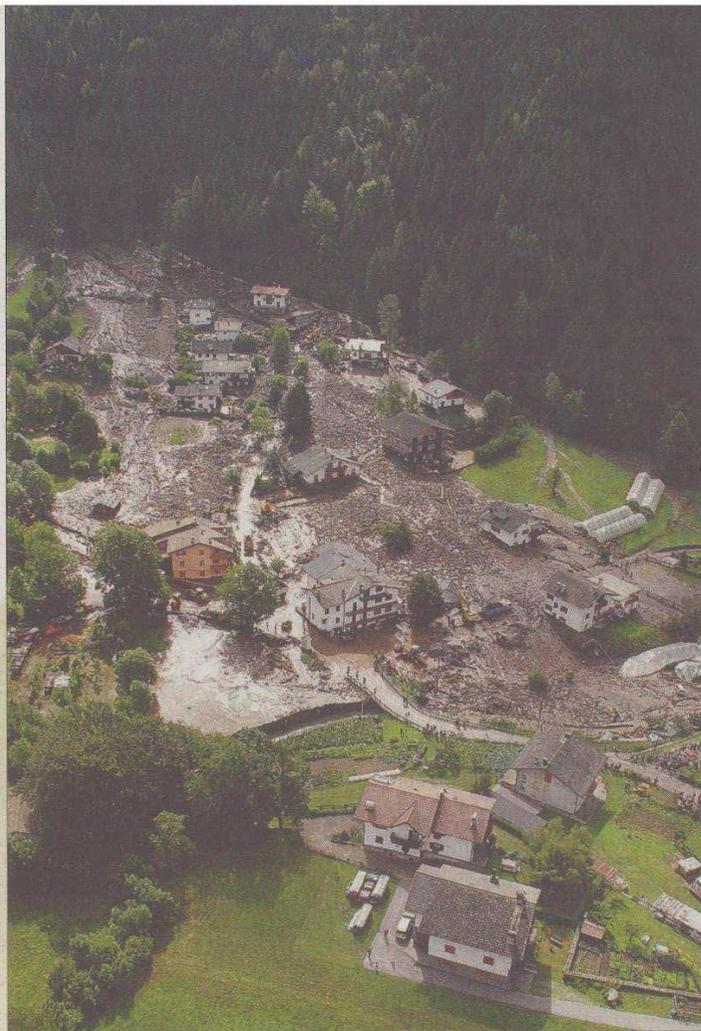
Lei, in buona sostanza, dice che la Provincia, pagando tutti i danni, come nel caso di Campolongo, si sostituisce alle assicurazioni? «Capisco benissimo la situazione di chi ha avuto danni, ci mancherebbe, però così facendo si induce la gente a dire: non mi assicuro tanto ci pensa la Provincia che così finisce per sostituirsi al mercato. Come a Cuba! Diciamo che il messaggio che ne esce è poco edificante: la copertura del rischio da eventi catastro-

IL DRAMMA

Quindici case travolte Una tragedia sfiorata

Cinque milioni di danni

I danni subiti dalle sedici case evacuate domenica mattina a Campolongo di Baselga di Pinè secondo le prime stime della Provincia ammonterebbero a tre milioni di euro. Altri due i milioni di danni negli altri comuni. La valutazione definitiva verrà fatta dai periti con i proprietari.



fici costa meno di un caffè al giorno». Secco Armando Zanolli, amministratore della Assicom Srl. «Dellai - afferma - non può fare l'assicuratore con i nostri soldi. Invece di dire: paghiamo, va diffusa un'educazione assicurativa. Se mi capita un fulmine sull'ufficio io non vado da Dellai. Tra l'altro non si tratta di inventare chissà cosa, ma di stipulare una polizza per gli eventi catastrofali, che non è nulla di speciale e costa solo pochi euro». Questa la posizione piuttosto netta di Campana e di Zanolli. Il segretario trentino del Sindacato nazionale agenti assicurativi, Claudio

Demoszi dice che la vicenda dei risarcimenti per la frana di Campolongo richiama una questione più ampia: l'obbligatorietà dell'assicurazione per i rischi «catastrofali». «Della necessità di una legge che imponga l'obbligo di una polizza di questo tipo si parla da molto tempo. Dopo il terremoto in Abruzzo, in commissione parlamentare, si è arrivati ad un passo dal varo di una legge. Ma poi si è di nuovo arenato tutto». Lei condivide la posizione di Dellai? «Parlo in questo caso a titolo personale e dico che sì, la scelta del Presidente mi sembra oculata, proprio per-

ché ci si trova ancora in mezzo al guado e una legge sull'obbligatorietà dell'assicurazione contro i rischi catastrofali non c'è». Demozzi, la nostra è una provincia autonoma e forse ci potrebbe essere spazio per una soluzione locale. «Questo mi sembra un buon tema - ribatte - e dico subito che il nostro sindacato è disponibile ad un confronto». Il segretario dello Sna ammette che non è semplice, che le dimensioni del mercato sono importanti, ma se, come accade per le auto, le compagnie si trovasse davanti ad una polizza che deve essere fatta per legge le cose

“



La Provincia con questi indennizzi si sostituisce al mercato. Come a Cuba

Roberto Campana

Disposti al dialogo

“



Il nostro sindacato è pronto ad aprire un confronto con la giunta provinciale

Claudio Demozzi

cambiarebbero. «Certo - afferma Claudio Demozzi - sarebbe necessaria una regia pubblica per garantire la qualità delle polizze». Per evitare «bidoni» a chi subisce danni, ovvio. Attenzione però: i bilanci pubblici sono sottoposti a tagli drastici e quindi il rischio che, un giorno o l'altro, anche in Trentino, un presidente sia costretto a dire: «Signori, avete avuto danni ma soldi non ce ne sono», è reale. «Vero - commenta il rappresentante dello Sna - e penso che l'obbligatorietà potrebbe anche risolvere i problemi che il libero mercato non può affrontare». Questo perché nella realtà è difficile trovare compagnie disposte ad assicurare rischi come il terremoto nelle zone a maggior rischio sismico. «Ricordo - afferma l'assicuratore - che l'Unione europea ha concesso una deroga all'Italia sull'obbligatorietà dell'assicurazione auto, ritenuta contraria al libero mercato, perché in certe regioni del Sud, altrimenti non si troverebbero compagnie disposte a stipulare polizze per le macchine».